

## FORTE BELVEDERE

**CHIUSO DAL 2008**  
IL SEQUESTRO ERA STATO  
DISPOSTO DOPO L'ULTIMA  
CADUTA MORTALE

**IL PROFILO PENALE**  
NON CAMBIA NULLA  
PER GLI INDAGATI  
NEI CASI RASO E LOCATELLI

# La magistratura toglie i sigilli ma per riaprire ci vorrà tempo

*Dopo i lavori di messa in sicurezza servirà il responso di due commissioni*

SI COMINCIANO a delineare limiti e paletti del dissequestro deciso dal gip Erminia Bagnoli, ormai una decina di giorni fa, di una area del Forte Belvedere. Si tratta della parte del Forte, limitata alle aree adiacenti alla Palazzina reale.

Il provvedimento infatti non significa che qualcosa è cambiato nei confronti degli indagati: nei mesi scorsi l'inchiesta è stata chiusa con la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo dell'ex sindaco Leonardo Domenici, del dirigente alla cultura Giuseppe Gherpelli e del responsabile della sicurezza Ulderigo Frusi, oltre alla direttrice della cooperativa Archeologia, Susanna Bianchi e di due dipendenti Monica Zanchi e Daniele Gardenti. E questo aspetto è rimasto tale e quale.

Significa semplicemente che adesso, a distanza di due anni dalla morte dei due ragazzi all'interno del Forte, gli uffici tecnici, o meglio un consulente esterno esperto in sicurezza, sono riusciti a mettere insieme un piano di intervento complessivo e definitivo che al giudice è parso compatibile con le leggi e con il buonsenso.

Nessuna apertura al pubblico dunque. Apertura che al momento non è neppure ipotizzabile, quantomeno nei tempi anche perché al termine di tutti i lavori di adeguamento, ci saranno almeno due commissioni che dovranno dare l'ok definitivo. Servirà anche un sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco. Quindi i tempi non



**VERIFICHE** Prima della riapertura del Forte ci saranno diversi passaggi per controllare il piano di sicurezza

**I COSTI IPOTIZZATI**  
L'attuale piano è articolato in tre fasi per oltre due milioni di spesa

sono proprio velocissimi.

**IL SEQUESTRO** di Forte Belvedere era stato disposto dalla magistratura nel luglio 2008 nell'ambito dell'inchiesta aperta sulla morte di Veronica Locatelli, 37 anni, deceduta la notte del 15 luglio ca-

dendo da un bastione nel baratro della cannoniera da un'altezza di circa dieci metri. La morte della giovane donna era avvenuta due anni dopo la caduta, praticamente nello stesso punto, di un altro ragazzo, Luca Raso, 20 anni. Dopo la morte di Veronica, il pm Concetta Gintoli ha agito con estrema decisione. Secondo il magistrato quella sera di luglio, tra tutte le defaillance della struttura, era insufficiente anche l'illuminazione e Veronica, esattamente come Luca, sono precipitati sempli-

cemente camminando. L'attuale piano è articolato in una serie di interventi, sostanzialmente tre. In fase di conclusione è il restauro delle rampe della diamantina e dei camminamenti delle cannoniere, parcheggio ed illuminazione, per un costo di quasi 1,3 milioni di euro. Dovrebbe poi iniziare a breve il restauro dei bastioni via S.Niccolo (400 mila euro), mentre sarà stilato ad ottobre il progetto esecutivo per la messa in sicurezza dei bastioni (600 mila euro).

am ag

## LA RICHIESTA

Appello del Pdl  
«Uno spazio  
sia intitolato  
ai due ragazzi  
caduti dagli spalti»

«LA NOTIZIA del dissequestro della struttura del Forte di Belvedere da parte della Procura rappresenta senza dubbio un segnale importante che consentirà ai fiorentini di usufruire di nuovo di uno spazio unico, inserito in un contesto storico e culturale unico»: lo sostengono i consiglieri Pdl Stefano Alessandri, Marco Stella, Emanuele Roselli, Francesco Torselli e Jacopo Cellai, che però aggiungono: «Questa decisione, non può che essere accolta anche con un po' di amarezza. In quel luogo infatti, a distanza di poco tempo, hanno perso la vita in modo assurdo due splendidi ragazzi, Luca Raso e Veronica Locatelli. Le famiglie delle vittime attendono ancora giustizia ed il miglior modo per rispettare il loro dolore è senza dubbio quello di mettere in atto scrupolosamente tutte le misure di sicurezza, oltre a intitolare uno spazio esterno della struttura alle due vittime, una scelta che appare doverosa e rappresenterebbe un segnale da parte dell'amministrazione comunale troppo spesso latitante. Aspettando che la giustizia finisca il suo corso».

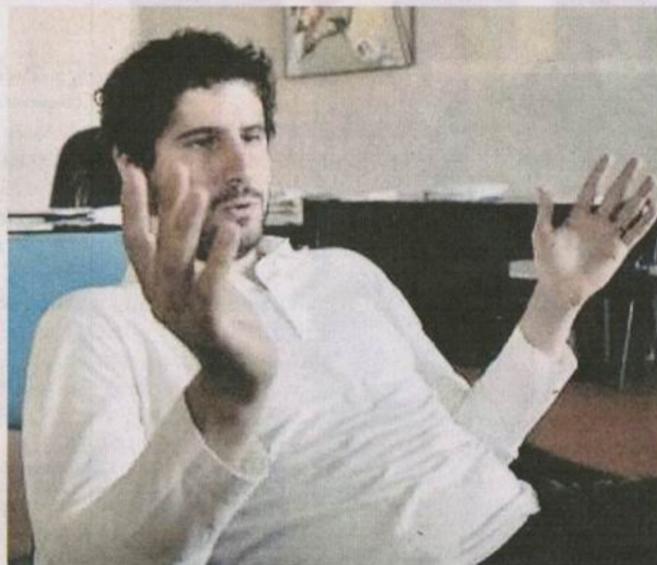
**PROGETTI** AD OTTOBRE SARANNO ULTIMATI GLI INTERVENTI IN CORSO NELLA PALAZZINA E NELLE DUE TERRAZZE ADIACENTI

## 'Niente eventi spot, sarà il fulcro della nuova politica culturale'

«IL DISSEQUESTRO del Forte Belvedere ci riempie di soddisfazione: in tutti questi mesi la priorità dell'amministrazione è stata quella della sicurezza e continueremo a impegnarci su questo, affinché eventi tragici come la morte di due giovani, Luca Raso e Veronica Locatelli, non si debbano più ripetere. Tra pochi mesi, dopo che saranno ultimati i lavori di recupero, potremo poi cominciare a riempire di contenuti la struttura e farne il fulcro della nuova politica culturale della città». Lo affer-

ma l'assessore alla cultura Giuliano da Empoli, dopo la notizia, diffusa ieri, che il tribunale ha deciso di togliere i sigilli della struttura dopo due anni.

«L'amministrazione - spiega da Empoli - ha predisposto un Piano generale di sicurezza, complessivo e definitivo, così come richiesto dalla procura della Repubblica di Firenze. Già in ottobre dovrebbero essere ultimati i lavori di messa in sicurezza della Palazzina e delle due terrazze adiacenti e nei primi mesi del prossimo anno anche le altre fasi



L'assessore alla cultura Giuliano da Empoli

**DA EMPOLI**  
«Siamo soddisfatti, ora al lavoro per riconsegnarlo già dalla prossima estate»

del cantiere dovrebbero essere concluse. In questo modo sarà possibile che tutti possano fruire, in piena sicurezza e senza alcun rischio, del Forte già dalla prossima estate».

«La nuova sfida, adesso - sottolinea da Empoli - sarà lanciare un vero progetto culturale per il Forte, che tra l'altro è uno dei "Cento luoghi" proposti dal sinda-

co Matteo Renzi che ci impegniamo a consegnare trasformati alla fine della legislatura. Ma senza eccessiva premura. Sarebbe inutile affrettarci troppo per riempirlo di mostre o iniziative sporadiche, destinate a non lasciare troppi segni: non vogliamo limitarci a eventi spot o a subappalti ad altre organizzazioni. Il nostro intento è invece quello di metterci al lavoro fin da subito perché vogliamo che il monumento diventi il simbolo della nuova stagione fiorentina incarnata dalla nuova amministrazione, vero catalizzatore di arte, spettacolo, cultura».